

# **Progetto Educativo Pastorale Salesiano**

## **locale**

---

***Opera Salesiana "VILLA SORA"***

**Frascati, 15 agosto 2016**

## Presentazione

Redigere un Progetto Educativo Pastorale Salesiano è un'operazione preziosa e complessa. Preziosa in quanto è come avere una carta di navigazione per i prossimi anni grazie alla quale orientare tutti gli sforzi della comunità educativa, tutto ciò ci permette di essere pellegrini verso una meta definita e non vagabondi in cerca di un luogo da raggiungere di anno in anno senza sapere dove andare. Nello stesso tempo è un'operazione complessa poiché ha richiesto due anni di lavoro a più mani, in un processo che ha visto coinvolte molte persone in tempi diversi. Ringrazio di cuore quanti hanno contribuito a vario titolo a rendere il processo non un documento freddo, ma un luogo di pensiero, di riflessione e di sogno di una casa salesiana più accogliente e al passo con i tempi. In particolare estendo il mio ringraziamento ai salesiani della comunità, soprattutto ai membri del consiglio locale e ai coordinatori pastorali, ai docenti, ai membri delle equipe pastorali delle medie e delle superiori i quali hanno dedicato molto tempo agli incontri di redazione, al consiglio d'Istituto, al personale ATA. Maria Ausiliatrice assista e guidi il nostro lavoro educativo pastorale, il beato Zeffirino Namuncurà, ex allievo della nostra opera, interceda per noi.

## I. CONTESTO E NECESSITA'

Villa Sora è un'opera salesiana scolastica con una presenza ultracentenaria sul territorio. I salesiani vengono apprezzati nella Chiesa locale e nella società civile per la loro tradizione educativa e perché raggiungono nel territorio di Frascati, dei Castelli Romani, di Roma Sud centinaia di giovani e di famiglie. La casa salesiana è sempre stata attenta a tre realtà in sinergia tra loro:

- 1) **i giovani**, destinatari e protagonisti della missione salesiana, che si avvicinano per la scuola insieme alle loro famiglie le quali affidano ai salesiani i loro figli per educarli e fornire loro una cultura credibile per la loro vita;
- 2) **la cultura** è da sempre il motivo che ha spinto molte famiglie e giovani ad avvicinarsi a Villa Sora, la tradizione educativa scolastica salesiana ha contribuito alla crescita integrale dei giovani, ha formato e continua a formare generazioni di ex allievi e allievi pronti ad affrontare le sfide della vita. Tale cultura trova in Gesù di Nazareth il modello antropologico di riferimento per pensare l'ambiente e le discipline, e in don Bosco il punto focale del proprio stile educativo attento ad ogni giovane a partire dal suo punto di partenza e alle relazioni interne della comunità educativa pastorale che vuole diventare una famiglia;
- 3) **il territorio** che nella peculiarità tuscolana ha da sempre visto la presenza di un polo di eccellenza nell'ambito scientifico (ENEA, ESA, INFN) e in Villa Sora un tentativo vitale di sintesi tra scienza e fede attraverso la storia dei salesiani che sono stati nel passato pionieri nella ricerca scientifica e desiderano continuare attraverso i laboratori (scienze, fisica, geografia astronomica), il contatto con le università e la ricerca didattica, ad essere un luogo significativo di innovazione scientifica e di confronto vivo con la tradizione culturale cristiana.

### 1. Osservazione attenta e conoscenza della situazione del territorio e della «tipicità» dei giovani che lo abitano

Tra le forme di povertà quelle che maggiormente rispecchiano i giovani che frequentano la nostra scuola sono: la *povertà in fatto di relazioni*: solitudine e isolamento, spesso la divisione dei genitori e la famiglia allargata genera nei giovani ferite che incidono nella loro crescita; un secondo tipo di povertà è la *povertà spirituale*: mancanza di orientamento, vuoto interiore, mancanza di consolazione e di speranza, smarrimento a proposito del senso della propria

esistenza, conseguente legame eccessivo ai vestiti firmati, alle cose da possedere e disorientamento morale e spirituale che genera superficialità.

Da diversi incontri nel collegio docenti, nel consiglio d'Istituto, nei consigli di classe e negli incontri di programmazione del consiglio della CEP, la lettura della tipicità dei giovani di Villa Sora presenta queste caratteristiche:

- a) un essere autocentrati e non abituati alla cura della vita spirituale e in particolare alla celebrazione dell'Eucaristia, quindi non conoscono Gesù;
- b) una debole accettazione della diversità che in alcuni casi sfiora l'intolleranza e perfino il razzismo;
- c) il vivere un'affettività precoce e disordinata, comunque non educata.

C'è anche da notare una radicale povertà della Chiesa Tuscolana a livello di pastorale giovanile: i giovani impegnati in tutta la diocesi non arrivano a un centinaio e da più di 20 anni non ci sono vocazioni al presbiterato. Insieme ad altri pastori e laici ci stiamo interrogando su come raggiungere i giovani. Gli alunni che frequentano la nostra scuola in questa situazione non vivono un'appartenenza ecclesiale se non in rarissimi casi. Possiamo affermare che per molti allievi l'unica esperienza di Chiesa che sperimentano è frequentare Villa Sora.

## **2. Interpretazione educativo-pastorale della situazione**

I salesiani stanno cercando di inserirsi nella Chiesa diocesana per essere di stimolo a sensibilizzare l'attenzione alla pastorale giovanile e proporre ai pastori e ad alcuni laici un cammino di ripensamento della propria azione pastorale. La presenza come scuola cattolica nel territorio attualmente non è pienamente valorizzata dalla Chiesa locale e soprattutto non esiste per il momento una rete di collegamento tra le scuole cattoliche limitrofe, anche se la Diocesi sta camminando in questa direzione. Si aggiunge per la realtà di Villa Sora in questi ultimi tre anni un cambio notevole di docenti che rende necessario un piano straordinario di formazione per rendere la scuola un luogo culturalmente impegnato e salesianamente vivace. Il fatto che molti docenti sono giovani è una bella risorsa poiché li rende disponibili ad accogliere la proposta educativa, ad essere vicini alle nuove generazioni, a sperimentare il nuovo dal punto di vista didattico e pastorale, nello stesso tempo si nota una esperienza limitata nell'insegnamento che cerchiamo di colmare attraverso un'adeguata formazione e un serrato lavoro dei gruppi disciplinari. Nel territorio le voci sulla realtà di Villa Sora sono disparate: chi dice che negli ultimi anni era diventata una scuola dalla facile promozione, chi afferma che negli ultimi anni sono migliorate notevolmente le proposte educative e didattiche, chi (la maggior parte) è molto contento dell'ambiente e del clima educativo istaurato. A tutto ciò si aggiunge una crisi economica di molte famiglie e un calo nelle iscrizioni che interpella il futuro della presenza a Villa Sora. La realtà più preziosa che possiamo offrire a livello carismatico per i giovani in questo momento storico è l'esperienza di famiglia e di casa.

## **3. Necessità emergenti dal contesto**

Nei confronti del territorio è necessario una maggiore apertura della presenza salesiana sia attraverso il coinvolgimento nella Chiesa locale sia nel farsi promotori di una rete tra le scuole cattoliche della diocesi, sia nella presenza ai tavoli con altre scuole per sensibilizzare l'attenzione agli adolescenti e studiare strategie comuni per raggiungerli nei loro bisogni più profondi.

Dal contesto emerge una triplice necessità:

1. **Verso i docenti:** (la maggior parte dei quali sono neoassunti) a) una formazione mirata a far comprendere cosa significa scuola, cattolica e salesiana, b) una preparazione specifica sulla sintesi fede cultura all'interno della propria disciplina, c) un percorso interdisciplinare per anno dove si colga l'unità del messaggio cristiano e una solida formazione antropologica ispirata a Gesù di Nazareth, d) percorsi di formazione sulla didattica verso i più deboli, sul cooperative learning, sulla didattica digitale.

2. **Verso gli studenti:** a) L'apertura di tracce di trascendenza e l'idea di uomo e di salvezza non auto centrata deve essere presentata in ogni programma scolastico (educazione alla fede); *Salvezza*. b) Il contatto con la povertà, la storia dei deboli deve essere ricercata in ogni disciplina e proposta come percorso culturale (educazione socio politica) e proposta e praticata con un volontariato adatto alla fascia d'età. *Donazione*. c) Un'affettività orientata verso la relazione complementare uomo e donna che ha nella famiglia e nel matrimonio il pieno sviluppo dell'amore, contrastando l'idea del gender e proponendo cammini sistematici e a spirale sull'educazione dell'amore. *Educazione all'amore*.

3. **Verso le famiglie:** a) rendere i genitori da subito (fin dal colloquio iniziale) e in tutte le convocazioni successive soggetti e protagonisti del percorso educativo e didattico dei loro figli; b) farle entrare nel progetto educativo salesiano cercando di far comprendere loro l'importanza del coinvolgimento, per praticare il sistema preventivo, in tutte le iniziative della scuola.

## II. SOGGETTI E ORGANIZZAZIONE DEL NOSTRO MODELLO OPERATIVO

### 1. La Comunità salesiana

La comunità è costituita da quattordici confratelli, undici sacerdoti, un coadiutore, due giovani confratelli tirocinanti. Insieme al direttore don Francesco Marcoccio sei confratelli sono impegnati direttamente nel coordinamento dell'attività educativa-didattica, nell'animazione e nell'organizzazione delle attività scolastiche: tre nella scuola media (don Marcias, il signor Marazzato, i tirocinanti Luca e Krystian), tre nella scuola superiore (don De Ruvo, don Aspettati e don Teson). Due confratelli (don Petromilli e don Maffei) aiutano nell'assistenza degli studenti e nelle confessioni, tre confratelli si occupano dell'aspetto amministrativo don Tarenzi, economo della comunità, don Mighela e don Perrotta rispettivamente in amministrazione e segreteria, uno (don Bressan) si occupa del laboratorio di fisica.

### 2. La Comunità Educativo Pastorale (CEP)

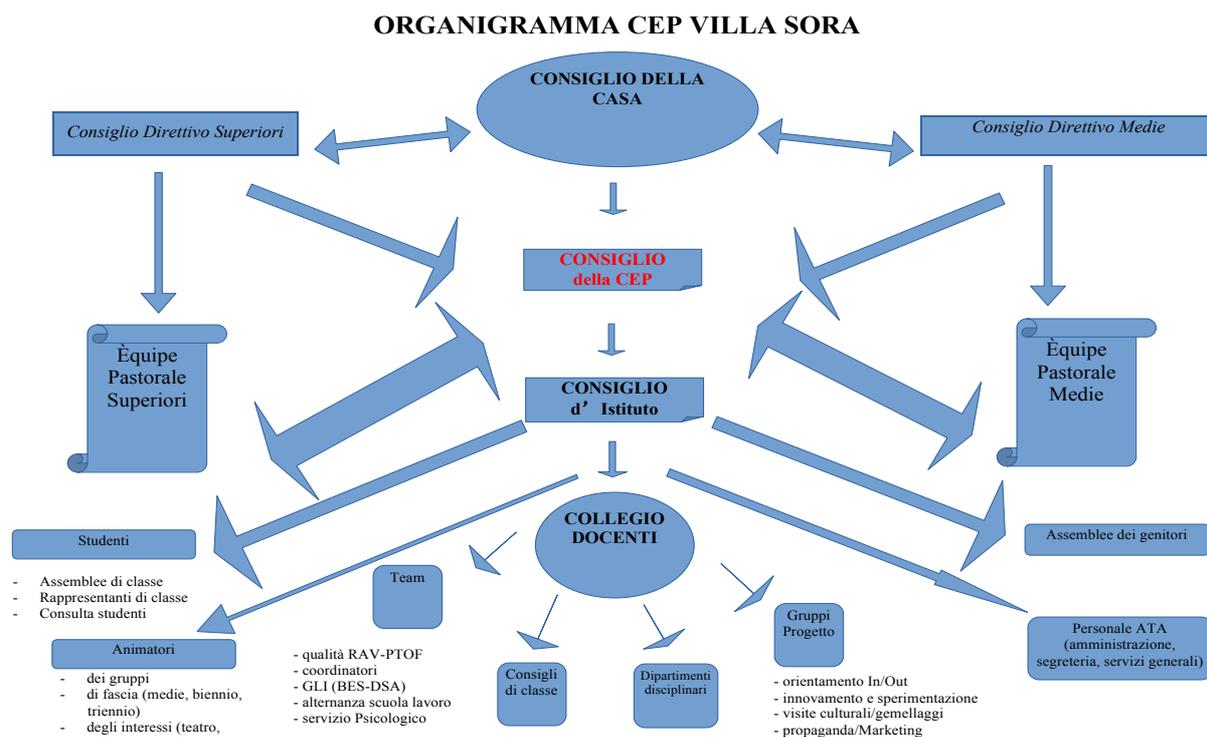
La Comunità Educativo-Pastorale di Villa Sora è composta nell'anno 2017-18 di 14 salesiani, 1 Coordinatore della Gestione Amministrativa, 55 docenti, 7 persone ATA, 5 volontari del Servizio Civile, alcuni ex-allievi, circa 20 salesiani cooperatori, 550 alunni, 1100 genitori. Il coinvolgimento di tutte queste persone è a cerchi concentrici e va da coloro che danno la vita per la missione nel loro stato di vita coinvolgendosi in pieno nell'educazione e nell'evangelizzazione dei giovani, a coloro che vedono con simpatia questo movimento, a quelli che lo vivono come un lavoro o un servizio offerto, a quelli che sono indifferenti o freddi verso la proposta. La bellezza della comunità è proprio il coinvolgimento di molti nello stile educativo di don Bosco e l'esperienza ecclesiale si sperimenta innanzi tutto nella celebrazione eucaristica mensile o nelle feste, nelle relazioni informali, nel servizio educativo culturale, nei diversi momenti di formazione, nel volontariato e nelle differenti forme di servizio proposte e realizzate per e con i giovani.

### 3. Il Consiglio della CEP

Il Consiglio della CEP è l'organismo che anima e coordina l'attuazione del Progetto Educativo Pastorale. La sua funzione è favorire il coordinamento e la corresponsabilità di tutti al servizio dell'unità del progetto pastorale dell'opera salesiana. Per alcuni anni esso è coinciso con il consiglio d'Istituto, per vari motivi abbiamo ritenuto opportuno distinguere i due organismi. Esso è composto dai salesiani, dai membri dei due consigli direttivi, da alcuni membri delle equipe pastorali, da genitori, da giovani, dai responsabili di alcuni interessi dei giovani. Esso s'incontra una volta al mese durante la programmazione estiva per un tempo più prolungato di tre/quattro giorni su convocazione del direttore.

### 4. L'organizzazione della Comunità Educativa Pastorale

Gli elementi caratteristici che definiscono l'organizzazione della CEP di Villa Sora sono articolati nello schema che segue e che illustra la tipologia, la composizione, le relazioni tra i diversi organismi.



### 5. Strutture e risorse per la pastorale

Per tale punto si rimanda al piano edilizio generale che viene allegato al testo del PEPS e al bilancio preventivo annuale.

### 6. Strategie e indicazioni per un Piano pastorale annuale

Per tale punto si rimanda alla programmazione annuale e al calendario.

### III. OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Rendere Villa Sora una casa e una scuola dove si sperimenta l'affetto, la confidenza e la familiarità

<i>Obiettivi generali</i>	<i>Processi</i>	<i>Interventi</i>
<p>1. <i>Crescere in familiarità con i docenti (fraternità docente), il personale ATA e renderli capaci di animare un progetto culturale interdisciplinare</i></p>	<p>1. Da una scelta dei nuovi docenti con attenzione alla sola competenza professionale, ad una scelta, fatta da più persone con un'attenzione anche all'adesione verso il carisma salesiano.</p> <p>Da un lavoro di programmazione disciplinare individuale ad una condivisione nei gruppi disciplinari e nei consigli di classe di un progetto culturale pluriennale.</p> <p>Da una programmazione occasionale ed episodica della formazione del personale a una progettazione e verifica pensata come itinerario pluriennale.</p>	<p>1. Colloquio per i neo assunti curato dal direttore, dai vice presidi e da altri docenti della disciplina. Implementare i tirocini formativi per docenti come prova della loro efficacia didattica.</p> <p>Prevedere entro il 2020 la stesura completa di un percorso disciplinare e interdisciplinare annuale (triennale per la scuola media e quinquennale per i licei) dove far emergere temi culturali e antropologici per aiutare gli studenti alla sintesi fede cultura e vita.</p> <p>A partire dal 2015 fino al 2020 in ogni inizio d'anno scolastico alcuni giorni di formazione che mirano a rafforzare la competenza educativo pastorale e culturale nella professionalità docente. Dedicare a settembre alcuni giorni alla programmazione disciplinare e interdisciplinare, a dicembre mezza giornata per la verifica intermedia e a giugno alcuni giorni per la verifica e riprogettazione di tutto il collegio, verificando il PEPS.</p> <p>Continuare la formazione teologica su: teologia fondamentale, antropologia e Sacra Scrittura (cfr. Master).</p> <p>Prevedere per alcuni docenti una formazione alla pedagogia della mediazione (Feurstein), al cooperative learning e alla didattica digitale.</p>
<p>2. <i>Aprire nei giovani tracce di trascendenza, rendendoli consapevoli del bisogno di salvezza e capaci di dono di sé</i></p>	<p>2. Da un lavoro intrapreso già nel 2014-15 all'interno dei gruppi disciplinari e come singoli docenti nella costruzione di UdA esplicitamente cristiane alla costruzione di un itinerario</p>	<p>2. Programmare con le equipe pastorali le proposte pastorali (confessioni, giornate di fraternità, esercizi spirituali, buongiorno, visite culturali, corso di educazione all'affettività, campi estivi...) in continuità con le proposte interdisciplinari annuali.</p>

<p><i>verso gli altri, favorendo l'incontro con Gesù e facendo scoprire loro la vocazione nella Chiesa e nel mondo.</i></p> <p><i>3. Collaborare con le famiglie rendendole protagoniste di educazione ed evangelizzazione dei loro figli</i></p>	<p>triennale per la scuola media e quinquennale per la scuola superiore.</p> <p>Da una programmazione fatta dal solo animatore pastorale al coinvolgimento delle equìpe pastorali, del collegio docenti e del consiglio di classe.</p> <p>Dall'adempimento burocratico delle ore di alternanza scuola lavoro al programmare tali ore come processo di uscita da se stessi e incontro con la diversità dell'altro e con il mondo della solidarietà.</p> <p>3. Dall'avvicinarsi a Villa Sora per l'erogazione di un servizio didattico alla comprensione e al coinvolgimento nello stile educativo salesiano.</p>	<p>Condividere tra i docenti della stessa disciplina il materiale didattico prodotto.</p> <p>Ripensare ogni disciplina scolastica facendo emergere i "semina verbi" e aprendo tracce di trascendenza, dare per questo dei tempi ai docenti ad hoc durante l'anno.</p> <p>Redigere in modo unitario e condiviso nel PTOF la proposta didattica in continuità le proposte d'animazione extra-didattica nella modalità di un itinerario di educazione alla fede</p> <p>Progettare, realizzare e verificare in rete con altre scuole salesiane d'Italia nel triennio della scuola superiore le 200 ore di ASL.</p> <p>Curare con maggiore attenzione il test e il percorso di orientamento per la scuola superiore e per l'università.</p> <p>3. Propaganda, open day, primo colloquio con le famiglie, volti sia alla novità digitale della didattica, allo studio delle lingue, all'uso dei laboratori sia alla comunicazione della ricchezza del carisma salesiano.</p> <p>Utilizzare le convocazioni ordinarie: inizio anno, consegna pagelle, colloqui con i docenti e i salesiani, giornate di fraternità, feste salesiane per favorire la partecipazione e coinvolgerli in un clima di famiglia e di dialogo educativo.</p> <p>Promuovere ogni anno la scuola genitori animata da coppie di salesiani cooperatori.</p> <p>Programmare nei tempi liturgici forti iniziative volte all'annuncio esplicito del Vangelo. Proporre ai genitori più disponibili il cammino di conoscenza approfondita di don Bosco (amici di don Bosco, ADMA, ASC)</p>
---	---	---

## IV. OBIETTIVI SPECIFICI E INTERVENTI DELLE DIMENSIONI DEL PEPS LOCALE

### 1. Dimensione dell'evangelizzazione esplicita

#### *Obiettivi specifici*

Far conoscere Gesù Cristo ai giovani e favorire l'accoglienza della sua persona nella loro vita. Si vuole puntare in modo particolare a far sì che i ragazzi conoscano le verità fondamentali del cristianesimo, sappiano celebrare i sacramenti, in modo particolare l'Eucaristia e la Riconciliazione e percepiscano Villa Sora come comunità ecclesiale.

#### *Processi*

- da una conoscenza spesso limitata di Gesù Cristo a una conoscenza della sua persona e della sua storia, così come viene attestata dai Vangeli e nella Tradizione della Chiesa;
- da una scarsa conoscenza dei sacramenti, in particolare l'Eucaristia e la Riconciliazione, ad una consapevolezza del mistero che in essi si celebra e delle parti che li compongono;
- da una fede pensata in modo autoreferenziale, e un Dio pensato in modo distorto e a propria immagine, alla conoscenza del Dio di Gesù Cristo trasmesso e testimoniato dalla Chiesa
- dal vivere la realtà di Villa Sora come fruitori del solo servizio didattico al percepirsi parte di una comunità radunata e centrata attorno all'Eucaristia

#### *Interventi*

- Curare in modo particolare l'insegnamento della religione cattolica a scuola, in collegamento interdisciplinare con le altre materie, in modo tale che la persona di Gesù Cristo e le verità della fede siano adeguatamente conosciute;
- Proporre la lettura del Vangelo nelle attività extra-didattiche, sia in quelle rivolte a tutti (buongiorno, esercizi spirituali, ritiri, gruppi d'interesse...) sia in quelle destinate solo ad alcuni (gruppi apostolici, GR locale.....);
- Celebrare l'Eucaristia tutte le domeniche, nelle feste più significative per la comunità e una volta durante la settimana prima dell'inizio delle lezioni. Stimolare ragazzi e adulti all'adorazione eucaristica, attraverso giornate specifiche di preghiera;
- Celebrare le confessioni più volte durante l'anno, in modo particolare in preparazione al Natale, alla festa di don Bosco, alla Pasqua e alla festa di Maria Ausiliatrice;
- Avviare i ragazzi alla preghiera quotidiana, sia personale che comunitaria, incentivando in modo particolare la visita al Santissimo Sacramento al mattino entrando a scuola e cercando quei processi che aiutino i giovani a strutturare una preghiera quotidiana personale, adeguata alla loro età;
- Far preparare ai ragazzi più sensibili momenti di preghiera con cadenza regolare. Coinvolgere i giovani ex-allievi e le famiglie nella partecipazione

nell'animazione di momenti quali le 24 ore per il Signore, il Rosario nel mese di maggio, ecc...

## 2. Dimensione educativo-culturale

### *Obiettivi specifici*

Rendere l'opera di Villa Sora un ambiente capace di trasmettere e testimoniare una cultura e un'antropologia ben precisa: quella cristiana, incentrata sul dono di sé.

Intorno a questa cifra sintetica si sviluppa la proposta didattica delle discipline scolastiche e delle altre attività extra-didattiche. In particolare si individuano i seguenti:

### *Processi*

1. *discipline scolastiche*: da una didattica talvolta finalizzata alla sola acquisizione di competenze e conoscenze ad un'impostazione dell'insegnamento che sia capace di svelare, attraverso e dall'interno delle discipline scolastiche, che il mondo e l'uomo hanno in Cristo la loro verità, il loro fondamento e il loro fine ultimo;
2. *Affettività*: educare la sfera affettiva dei ragazzi affinché possano scoprire che la relazione con l'altro è finalizzata al dono di sé;
3. *Educazione alla diversità*: favorire in ogni ragazzo l'accoglienza all'apertura alla conoscenza, al confronto con la diversità culturale, etnica, religiosa, politica, ecc.... presente nell'altro;
4. *Servizio*: attraverso la lettura critica della realtà sociale, formare la coscienza e il discernimento etico mediante proposte di impegno e solidarietà;
5. *Conoscenza di sé*: aiutare i ragazzi a curare l'introspezione e a prendere consapevolezza di se stessi: dei propri pregi e dei propri difetti, delle capacità e dei limiti, della propria storia personale, delle proprie inclinazioni e desideri, fino a scoprire che solo Dio può rivelare a ciascuno pienamente la propria identità personale;
6. *educazione civica*: educare i ragazzi ad una cittadinanza responsabile e attiva, improntata al rispetto delle leggi civili, all'impegno sociale e alla ricerca del bene comune.

### *Interventi*

1. *Discipline scolastiche*: garantire ai docenti un percorso di formazione annuale e pluriennale che li conduca ad impostare l'insegnamento della propria disciplina nell'ottica dell'integrazione tra cultura e fede; a questo scopo verranno valorizzati i gruppi disciplinari (UDA condivise) e i consigli di classe (UDA interdisciplinari).
2. *Percorsi di educazione affettiva*: inserire nel piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) un percorso sistematico di educazione affettiva che copra l'arco degli otto anni del percorso di scuola secondaria, da attuare durante le ore di lezione;
3. *Educazione alla diversità*:

- a. Educare, attraverso le discipline scolastiche, ad un atteggiamento di apertura e accoglienza nei confronti della diversità, individuando in particolare alcuni temi da affrontare ed approfondire;
- b. proporre esperienze di contatto diretto ed attivo con realtà che operano nell'ambito dell'accoglienza agli immigrati, dell'assistenza ai disabili, ecc.;

#### 4. Servizio:

- a. far sì che le discipline scolastiche abbiano come obiettivi imprescindibili la promozione di un'antropologia del dono di sé e la lettura critica della realtà sociale;
- b. proporre ai ragazzi diverse attività di volontariato al servizio dei più poveri ed indigenti, a partire dai bisogni presenti internamente alla realtà di Villa Sora;

#### 5. Conoscenza di sé:

- a. Programmare momenti di lavoro di introspezione, attraverso attività quali il percorso di educazione affettiva, l'esame di coscienza durante le celebrazioni penitenziali, i tempi di riflessione personale durante giornate di fraternità ed esercizi spirituali, ed altro ancora;
- b. Valorizzare il servizio di consulenza psicologica offerto dalla scuola come occasione per acquisire maggior consapevolezza delle proprie qualità, dei propri limiti e della propria storia personale.

#### 6. Educazione civica:

- a. Rispettare e far rispettare il regolamento d'istituto in ogni sua parte, dando ragione ai ragazzi delle norme in esso contenute e spiegando approfonditamente i valori che esse intendono promuovere e tutelare;
- b. Educare i ragazzi alla cura e al rispetto degli ambienti della scuola, in quanto beni comuni al servizio di tutta la comunità;
- c. Educare i ragazzi ad un atteggiamento trasparente verso i docenti ed i compagni, che rifugga da scorciatoie e sotterfugi, affinché nel futuro vivano nella società come onesti cittadini;
- d. Promuovere l'esperienza della "Scuola come comune" nella scuola secondaria di primo grado;
- e. Promuovere la conoscenza della dottrina sociale della Chiesa nell'ambito della formazione dei giovani ex-allievi.

#### 7. Formazione per giovani e adulti

- a. proporre un cammino di formazione ai giovani ex-allievi e ad altri giovani universitari che preveda incontri con cadenza regolare;
- b. proporre ai genitori il percorso della "Scuola genitori", come prezioso momento di sostegno e crescita nella loro missione e vocazione;
- c. sostenere e promuovere il cammino dei salesiani operatori, proponendo tale scelta di vita ai giovani dell'ambiente di Villa Sora.

### 3. Dimensione dell'esperienza associativa ed ecclesiale

#### *Obiettivi specifici*

Impostare le varie esperienze associative secondo uno schema piramidale, o a cerchi concentrici, basato sul modo con cui Gesù ha agito. Egli infatti si è dedicato in un modo

specifico alle folle, ai 72 discepoli, ai 12 apostoli, a Pietro, Giacomo e Giovanni e poi a Pietro in modo particolare.

Adottando tale modello possiamo individuare i seguenti livelli, attraverso i quali impostare la dimensione associativa:

- **Folla:** è l'animazione di tutti gli studenti, sia nei momenti comuni a tutta la scuola, sia a livello di gruppo classe;
- **72 discepoli:** sono coloro che partecipano ai gruppi d'interesse (sport, teatro, volontariato..);
- **12 apostoli:** sono coloro che partecipano ai gruppi apostolici (gruppo biennio e triennio)
- **I3:** sono coloro che fanno parte del GR locale;
- **Pietro:** il rapporto tra Gesù e Pietro viene assunta come figura del rapporto personale da instaurare con ciascun singolo ragazzo.

#### *Processi*

*A livello di animazione della totalità degli studenti ("folla"):*

- da una scuola vissuta solo nelle ore del mattino, come luogo in cui apprendere esclusivamente delle conoscenze, alla creazione di un ambiente percepito come una casa caratterizzata dallo spirito di famiglia tipicamente salesiano. Ciò costituisce anche l'elemento di base affinché i ragazzi si sentano spinti alla partecipazione alle ulteriori iniziative pastorali proposte dalla scuola. L'obiettivo suddetto deve essere curato sia con iniziative che riguardano la totalità degli studenti, sia nella cura del gruppo classe;
- Da un'animazione pastorale centrata sul o sui salesiani incaricati per tale scopo, ad una condivisione dell'animazione attraverso il coinvolgimento dei docenti, in particolare istituendo in ogni classe la figura dell'*animatore di classe*, non necessariamente coincidente con il coordinatore di classe.

*A livello di cura dei 72 discepoli:*

- potenziare i gruppi di interesse, ovvero le proposte extra-didattiche. In particolare: il volontariato, il teatro, lo sport, come elementi tipici della tradizione salesiana.
- da una partecipazione esigua e poco costante degli studenti ai gruppi d'interesse, ad un'adesione più ampia alle proposte fatte dalla scuola;
- Da un'attività di volontariato vissuta in modo talvolta individuale, indipendentemente dalla presenza di coetanei con cui collaborare, ad un'esperienza di gruppo che permetta di vivere in modo comunitario il servizio.

*A livello di cura dei 12 apostoli:*

dal pensare il Savio Club, i gruppi biennio e triennio in modo generico come percorsi di formazione umana e cristiana, a una loro strutturazione come specifici cammini di formazione per animatori salesiani, attraverso l'approfondimento del carisma e le esperienze apostoliche con i più piccoli e bisognosi (si assume come riferimento . Itinerari di educazione alla fede dell'ispettoria)

*A livello di cura dei 3 apostoli: Pietro, Giacomo e Giovanni (le compagnie):*

Si rimanda a "L'animazione delle vocazioni apostoliche" (5.a)

*A livello di cura di Pietro, (rapporto individuale con il singolo ragazzo):*

da un colloquio con i ragazzi a volte trascurato a causa delle molte attività da portare avanti al mettere come priorità dell'azione pastorale il dialogo personale con i ragazzi, liberando opportunamente il tempo a tale scopo.

#### *Interventi*

- *A livello di animazione della totalità degli studenti:* favorire la partecipazione attiva di ragazzi e famiglie ai diversi momenti di aggregazione: festa dell'Immacolata, festa di Don Bosco, festa di Maria Ausiliatrice, Eucarestia della Terza domenica del mese, festa di fine anno. Garantire l'accoglienza al mattino di ragazzi e famiglie attraverso la presenza dei salesiani e docenti, e con il 'Buongiorno' di fascia e in classe.
- *A livello di animazione del gruppo classe:* stimolare l'interesse e una partecipazione responsabile alle assemblee di classe come primo momento associativo di confronto. Oltre alle Giornate di Fraternità, organizzare, su iniziativa dell'animatore di classe, almeno un momento di aggregazione al mese da vivere all'interno degli ambienti scolastici (cena o pranzo condiviso, visione di un film, momenti di gioco etc....).
- *A Livello di cura dei 72:* Realizzare una società sportiva che riesca a coinvolgere i ragazzi e le famiglie e che sia in linea con il progetto educativo. Proporre a tutti i ragazzi attività di laboratorio teatrale come ulteriore momento di crescita personale e di esperienza di gruppo. Garantire una formazione mensile che permetta ad ogni gruppo di volontariato di confrontarsi sull'esperienza di servizio;
- *A livello di cura dei 12:* Inserire nel percorso dei gruppi apostolici per i ragazzi della scuola media (Savio Club), del biennio e del triennio del liceo momenti di formazione specifica sulla spiritualità giovanile salesiana e proporre attività periodiche di animazione ai più piccoli. (es. Attività di animazione per i ragazzi della scuola media o di scuole elementari presenti sul territorio.) Favorire la partecipazione a esperienze formative a livello zonale e ispettoriale;
- *A livello di cura dei 3 apostoli:* si rimanda a "L'animazione delle vocazioni apostoliche" (5.a)
- *A livello di cura di Pietro:* garantire, soprattutto ai ragazzi del primo anno, almeno un colloquio conoscitivo con l'animatore pastorale. Aiutare i ragazzi ad individuare una figura adulta di riferimento e sensibilizzarli al dialogo e al confronto.

## **4. Dimensione vocazionale**

#### *Obiettivi specifici*

- Aiutare i ragazzi a collocarsi di fronte al proprio futuro, in atteggiamento di disponibilità e generosità verso gli altri, predisponendoli all'ascolto della voce di Dio, per accompagnarli a formulare il proprio progetto di vita.
- Proporre ai ragazzi un'antropologia in cui l'uomo viene presentato come essere responsoriale, che è anzitutto (e comunque sempre lo resterà) figlio;

#### *Processi*

- Da una visione autocentrata della propria esistenza alla consapevolezza di essere chiamati a rispondere al progetto di Dio, attraverso le diverse vocazioni sociali e ecclesiali;

#### *Interventi*

- All'interno delle discipline scolastiche, soprattutto in quelle umanistiche, approfondire gli autori che sottolineano una visione dell'uomo come essere responsoriale, confrontandola con prospettive di tipo diverso ed opposto, centrate sul soggetto e sull'io;
- Offrire ai ragazzi testimonianze sui diversi stati di vita durante il buongiorno, le feste, le giornate di fraternità, gli incontri di gruppo, ecc...
- Offrire ai ragazzi attività di orientamento alla scelta dell'impegno universitario e/o lavorativo che presentino tale opzione non solo come sbocco professionale, ma anche come luogo di missione e di impegno per la società
- Offrire ai ragazzi stimoli verso il discernimento del proprio stato di vita;
- Invitare il ragazzo a porsi in un atteggiamento di ascolto e comprensione della volontà di Dio, attraverso momenti di preghiera e riflessione individuali o di gruppo. (Esercizi spirituali e preparazione alla confessione)
- Sollecitare i ragazzi dei quinti anni alla partecipazione all'attività di 'Dietro le quinte', che anche attraverso le testimonianze di figure professionali diverse, fornisce esempi concreti di scelte di vita;

## **5. Scelte trasversali e settori d'animazione specifici della Pastorale Giovanile Salesiana**

### **a. L'animazione delle vocazioni apostoliche**

#### *Obiettivi specifici*

- Continuare a riflettere sull'animazione Vocazionale a Villa Sora
- Dare una forma strutturata al GR locale per fasce d'età che preveda l'accompagnamento di gruppo e personale. Ci orientiamo a predisporre dei cammini di GR locale per ogni fascia di età, dalla prima media fino alla quinta superiore, con una crescente richiesta di impegno e approfondimento. Tra questi, il GR i cui membri si propongono di rivivere secondo i tratti fondamentali de *La Compagnia dell'Immacolata* è pensato per ragazzi del triennio superiore;

#### *Processi*

- Da un'improvvisazione e da una mancanza di collegamento tra GR locali e ragazzi da inviare ai GR ispettoriali a una partecipazione che preveda il momento locale, la partecipazione agli incontri dei GR ispettoriali;

#### *Interventi*

- Prevedere due-tre incontri durante l'anno tra gli SDB dell'opera di Villa Sora aventi lo scopo di verificare l'efficacia dei cammini di animazione vocazionale locale;
- Programmare durante l'anno alcuni ritiri-momenti di preghiera per i ragazzi dei GR locali;

## **b. L'animazione missionaria e del volontariato nelle sue diverse forme**

### *Obiettivi specifici*

- Promuovere nella comunità educativa di Villa Sora, e in particolare nei giovani, una visione missionaria della vita, centrata sull'urgenza di evangelizzare tutti i popoli e sulla solidarietà verso le realtà più povere presenti nel mondo;
- Rendere il volontariato e il servizio ai poveri una dimensione e una proposta strutturale dell'offerta formativa di Villa Sora;

### *Processi*

- Da una situazione in cui i giovani vivono in una sostanziale non conoscenza della situazioni di povertà mondiale e delle motivazioni che spingono moltitudini di persone ad emigrare dalla propria terra, ad una conoscenza e consapevolezza delle logiche economiche, politiche e sociali che portano a tali fenomeni;
- Da una certa diffidenza ed un giudizio talvolta approssimativo e discriminante verso il povero e l'immigrato da parte dei giovani, alla formazione di una cultura dell'accoglienza e del rispetto della persona umana;

### *Interventi*

- Creare un gruppo missionario secondo le indicazioni formulate a livello ispettoriale, che sia riferimento e nucleo promotore di una sensibilità per la *missio ad gentes* e coordini iniziative specifiche all'interno della comunità;
- Far sì che le discipline scolastiche permettano, attraverso opportuni approfondimenti, ricerche mirate, invito di testimoni, ecc... la maturazione di una cultura missionaria nei ragazzi;
- Far sì che l'*Alternanza scuola-lavoro* diventi uno strumento attraverso il quale permettere ai ragazzi di entrare in contatto con realtà che operano nell'ambito del servizio ai più poveri;

## **c. La Comunicazione Sociale**

### **c.1. All'interno dell'opera**

#### *Obiettivi specifici*

- Stimolare nei giovani il gusto del bello in tutte le espressioni (arti visive, musica, cinema, giornalismo...), coinvolgendo l'emotività, l'immaginazione, la creatività e la capacità di esprimere i propri sentimenti e di comprendere quelli degli altri. In tal modo si punta anche a fare in modo che i ragazzi possano arricchire il proprio patrimonio espressivo e le modalità di manifestazione di emozioni, idee ed affetti;
- Sviluppare la comunicazione tra i vari ambiti dell'opera, sia formando una mentalità comunionale in coloro che fanno parte della comunità educativa, sia avvalendosi di tutti gli strumenti utili alla circolazione delle informazioni all'interno dell'opera di Villa Sora;
- Formare i giovani ad un uso critico, prudente ed eticamente buono dei mezzi di comunicazione sociale.

### *Processi*

- Da un ricorso talora estemporaneo e solo strumentale ai vari mezzi di comunicazione a una piena valorizzazione delle varie forme di espressione della bellezza come elemento essenziale e imprescindibile per l'educazione dei ragazzi;
- Passare da una comunicazione interna tra le varie realtà dell'opera (in merito ad esempio ad eventi, iniziative, proposte didattiche, ecc....) non sempre strutturata e talvolta assente o ritardata, alla volontà di condividere e coinvolgere il più possibile i vari soggetti della comunità educativa in tutto ciò che si vive, sfruttando al meglio gli strumenti di comunicazione di cui si dispone (contatto personale, bacheche interne alla scuola, social network, registro elettronico, sito internet, ecc....)
- Passare da un approccio a volte poco consapevole verso i media odierni, allo sviluppo nei ragazzi di una capacità di giudizio critico in merito ai contenuti scambiati, di autoregolazione, di senso del limite, di rispetto e di senso civico nell'uso di tali mezzi.

### *Interventi*

- Dare pieno valore e impulso a discipline scolastiche quali Letteratura, Arte e immagini, Educazione artistica, Educazione musicale, in quanto capaci di permettere ai giovani di sperimentare ed apprendere il gusto per la bellezza;
- Sviluppare il teatro e la musica (canto e strumenti musicali), come laboratori strutturati e non come esperienze sporadiche da vivere solo in prossimità di eventi o feste particolari;
- Creare una redazione formata da ragazzi e adulti che curi la produzione e la diffusione a cadenza regolare (mediante social network, sito internet, ecc...) di messaggi, notizie, approfondimenti destinati a coloro che frequentano l'opera ma aperti anche all'esterno, pensato altresì come laboratorio di evangelizzazione tramite i media;
- Stimolare ogni membro della comunità educativa a pubblicizzare gli eventi e le attività che si svolgono a Villa Sora e a condividere idee e materiale di cui si ha disponibilità;
- Curare l'organizzazione periodica di momenti di formazione specifica per i ragazzi all'uso corretto dei mezzi di comunicazione, anche mediante interventi di esperti esterni (docenti universitari che operano nel settore, membri della polizia postale che informino sui rischi e sulle ricadute di ciò che viene scambiato a livello mediatico, ecc...).

## **c.2. Nelle comunicazioni ad extra**

### *Obiettivi specifici*

- Redigere un piano di comunicazione ad extra entro l'anno 2017.

### *Processi*

- Da una comunicazione episodica e a vista, ad un piano organico che metta in rete con ordine ogni processo comunicativo all'interno di Villa Sora.

### *Interventi*

- Istituire un team che si occupa di tale aspetto e lo verifichi in termini di visibilità ed efficacia.

#### d. **L'attenzione prioritaria agli "ultimi" (EdG)**

##### *Obiettivi specifici*

##### **Per i docenti**

- Far superare l'idea che la propria qualità professionale si misura con la severità che conduce ad un numero consistente di bocciati, ma con l'amore educativo che permette a chi è piegato di risollevarsi e camminare. È fondamentale dare priorità alla persona del ragazzo e alla sua storia oltre che al programma.
- Mantenere viva in tutta la CEP, in particolare nel consiglio della CEP, l'attenzione sui "giovani più poveri"

##### *Processi*

- Da un'attenzione legata alla buona volontà del singolo o di una classe a un impegno sistematico del gruppo GLI che preveda interventi mirati e sistematici per i casi di disagio.
- Da un rendersi conto di situazioni difficili al termine dell'anno, ad un individuazione fin dal primo consiglio di classe e alla definizione di strategie condivise nei consigli di classe e verificate lungo il corso dell'anno.

##### *Interventi*

##### **Per i docenti**

- far conoscere meglio la storia e la situazione umana oltre che scolastica dei ragazzi attraverso:
- l'approfondimento del profilo personale dell'alunno elaborato dal coordinatore di classe;
- il dare più tempo nei consigli di classe all'analisi dei singoli ragazzi con profilo d'ingresso e di uscita personalizzato e un eventuale progetto d'intervento;
- l'eventuale presenza dello psicologo nei consigli di classe, perché aiuti a leggere le situazioni dei ragazzi ed anche le dinamiche interne che scattano tra docenti;
- curare una formazione adeguata e ciclica su BES e su DSB (in ambito di valutazione, potenziamento delle abilità cognitive, apprendimento cooperativo, conoscenza dei social network, etc.);
- creare un piccolo nucleo (1 o 2 docenti) che si specializzi nella conoscenza e nell'intervento educativo verso situazioni di marginalità adolescenziali come fumo, droga, alcool, gioco d'azzardo, abuso di internet...) sia per le classi che per i singoli.

##### **Per gli studenti che fanno più fatica**

- Assicurare la disponibilità all'ascolto da parte dei confratelli e dei laici della comunità educativa e in particolare del coordinatore pastorale;
- mettere a disposizione uno sportello di ascolto psicologico;
- assicurare la figura di un docente animatore di classe per intervenire con i ragazzi più problematici.

##### **Per tutti gli studenti**

- Proporre esperienze di sostegno reciproco in classe;
- proporre metodologie didattiche che sottolineino l'efficacia della collaborazione

e della solidarietà;

### **e. Il Movimento Giovanile Salesiano (MGS)**

#### *Obiettivi specifici*

Rendere consapevoli i giovani che, fin dal primo istante in cui iniziano a frequentare l'opera di Villa Sora, entrano a far parte del MGS, concepito non solo come organizzazione ma come dinamismo spirituale che suscita iniziativa apostolica ed entusiasmo di vita.

#### *Processi*

- Da una percezione dell'opera di Villa Sora come realtà a se stante alla consapevolezza da parte dei giovani di essere parte di un movimento più ampio, di portata mondiale;
- da una percezione dei singoli settori e gruppi dell'opera come realtà autoreferenziali, di fatto distaccate l'una dall'altra, all'assunzione del MGS come riferimento nel quale ciascun gruppo, pur mantenendo la propria specificità, è unito agli altri attraverso i molteplici elementi comuni;
- da un invito saltuario rivolto ai giovani alla partecipazione alle iniziative zonali, ispettoriali, nazionali e mondiali del MGS all'assunzione di tali eventi come priorità verso cui orientare i ragazzi;
- dal vedere i giovani di Villa Sora solo come destinatari dell'azione educativa a renderli soggetti e veri protagonisti dello sviluppo del MGS .

#### *Interventi*

- Rendere consapevoli i ragazzi che frequentano Villa Sora della loro appartenenza al MGS, attraverso momenti quali il buongiorno al mattino, la cura dell'ambiente, la sensibilizzazione nei gruppi di interesse e nei gruppi apostolici, la diffusione del bollettino salesiano;
- presentare a tutti i gruppi la carta MGS e fare in modo che diventi il riferimento comune di ogni attività, dando priorità nella progettazione dei cammini annuali a quegli strumenti che vengono forniti a livello di MGS zonale e ispettoriale (es. itinerari di educazione alla fede per i gruppi apostolici);
- promuovere la partecipazione dei giovani agli eventi del MGS locale, zonale e ispettoriale, quali, ad esempio, i campi zonali, i campi ispettoriali di formazione animatori, meeting MGS, forum MGS, GR, ecc...;
- far crescere la corresponsabilità dei giovani di Villa Sora nella missione nell'animazione dei vari gruppi e attività a livello locale, zonale ed ispettoriale, dedicando una cura particolare ai giovani ex-allievi.
- Fare in modo che nel comitato MGS zonale Lazio-Umbria sia presente un referente proveniente dall'opera di Villa Sora.

## **VI. PIANO DI VERIFICA DEL PROGETTO EDUCATIVO-PASTORALE LOCALE**

Ogni anno nel mese di giugno il collegio docenti dedicherà un tempo congruo alla verifica del PEPS, preparata da apposite griglie con indicatori, predisposte nei consigli direttivi e somministrate nei diversi organi di rappresentanza (rappresentanti genitori, rappresentanti alunni, consiglio d'Istituto, equipe pastorali...). Nel mese di luglio, la comunità salesiana e il consiglio della CEP dedicherà cinque giorni alla verifica e alla riprogrammazione del progetto educativo.